

Perché l'economia può essere sorella

**IL LIBRO DEI
FRANCESCANI MARCO
ASSELLE E ANDREA
PICCALUGA**

ANDREA

FAGIOLI

L'economia è per molti materia ostica. Sapere che di questa si è occupato più o meno indirettamente un santo poco avvezzo al tema come Francesco d'Assisi la rende più familiare. Ancora più consolante è che nel solco di colui che si è spogliato di tutto si è mosso e si sta muovendo Papa Bergoglio, al punto che oggi si parla di economia dei due Francesco. Lo fanno anche Marco Asselle e Andrea Piccaluga nel volume 'Sorella economia' (Edizioni Porziuncola, pp. 126, euro 12,00), nato come contributo all'incontro internazionale The Economy of Francesco in corso in questi giorni. Un volume che ha per sottotitolo una domanda retorica: «Da Francesco di Assisi a Papa Francesco: un'altra economia è possibile?». Per Asselle e Piccaluga la risposta è infatti 'sì' e lo dimostrano con questo libro agile, schematico e di facile comprensione anche per i non addetti

ai lavori, che offre piste di riflessione e strumenti utili per chiarirsi le idee su un argomento che sta diventando molto attuale. I due hanno tra l'altro le carte in regola per aiutare i lettori in quanto Asselle è frate minore in Umbria, ma anche laureato in Economia e commercio, mentre Piccaluga è professore di Management dell'innovazione presso la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, ma anche terziario francescano. In poche parole due francescani economisti o due economisti francescani. Invertendo l'ordine dei fattori si dice che il prodotto non cambia. In realtà il primo binomio ci convince di più. L'essere francescani gli permette di mettersi in ascolto delle parole e dei gesti di Papa Francesco, di San Francesco e dei suoi discepoli, non limitandosi alle riflessioni teoriche, ma andando oltre proponendo delle linee di azione pratiche e presentando alcune realtà economiche che si impegnano a mettere in pratica ciò che il Papa e la spiritualità francescana suggeriscono di fare. Anche perché i francescani, come spiega l'economista Luigino Bruni nella prefazione, furono ad esempio capaci di creare delle banche (i Monti di Pietà) perché solo usando la ricchezza senza 'nulla possedere' si possono fare le innovazioni

economiche più grandi.

È così che tutti i nove capitoli di cui si compone il saggio e che vanno dall'attenzione ai poveri, alla sostenibilità, alla finanza, sono divisi in quattro momenti: 'In ascolto del Papa', 'San Francesco e i francescani parlano', 'Si può fare', 'In evidenza'. Dal primo momento emerge in sintesi che Bergoglio ritiene l'economia una grande malata che deve essere guarita. Il Papa non è certo contrario alla crescita economica, ma auspica che avvenga in equità. Per fortuna, a fronte dell'aumento della forbice della disuguaglianza e del deterioramento della casa comune, ci sono lavoratori e imprenditori che rendono concretamente l'economia sorella. È importante conoscerli: Asselle e Piccaluga li raccontano.

**© RIPRODUZIONE
RISERVATA**